

IL PROGETTO

Lido, un polo sanitario per attirare anche i turisti

Un piano per rilanciare la sanità del Lido partendo dalla riorganizzazione del padiglione Rossi, ultima struttura sanitaria rimasta all'interno dell'ex ospedale al Mare. Ad anticiparlo, ieri, in un incontro all'Ateneo Veneto, è stato il direttore generale dell'Ulss 12, Giuseppe Dal Ben. L'idea è quella di riorganizzare gli spazi interni ed esterni del monoblocco potenziando, in particolare, i servizi riabilitativi, con la riattivazione, tra l'altro, delle sabbiature, per attirare anche un turismo di sanità.

Brunetti a pagina VII



L'ANNUNCIO Il dg dell'Ulss Giuseppe Dal Ben vuole completamente riorganizzare il padiglione Rossi

Ecco il nuovo polo sanitario del Lido

Da potenziare la riabilitazione, con la riattivazione delle sabbiature, per attirare il turismo di sanità

Intanto dal 1. febbraio riapre radiologia

Roberta Brunetti

VENEZIA

Cambiare faccia al padiglione Rossi - che non è mai stato una bellezza, con quelle pareti in calcestruzzo che verrebbero eliminate - per trasformare monoblocco e dintorni in un polo socio sanitario importante, in grado di attirare, soprattutto con i suoi servizi riabilitativi, anche quel turismo sanitario vagheggiato da sempre per l'isola. Ecco l'ultimo, ambizioso progetto dell'Ulss 12 per rilanciare la sanità lidense, a cominciare dagli spazi rimasti all'interno del malconcio ex ospedale al Mare.

Per annunciarlo in anteprima, ieri, all'Ateneo Veneto, il direttore generale dell'Ulss 12, Giuseppe Dal Ben, ha scelto il corso di storia della sanità organizzato dalla storica Nelli Vanzan Marchini. Una carrellata sulla cure talassoterapiche tra Lido e Venezia che si è concluso con uno sguardo a presente e futuro. Nei giorni scorsi, in vista di questo incontro, già era trapelata l'intenzione dell'Ulss di riattivare le sabbiature, la cosiddetta psam-

moterapia, per cui l'azienda ha già ottenuto dal Demanio la concessione dell'arenile antistante al monoblocco. Ma quello che ha descritto ieri il dg è un programma molto più complesso e articolato, destinato a rivoluzionare, se diventerà realtà, l'offerta sanitaria lidense.

SANITÀ DI VALORE - Punto di partenza quello che è diventato un po' lo slogan di questa direzione dell'Ulss. «Assicurare una sanità di valore per una città di valore - ha ribadito Dal Ben - Il Lido ha un ruolo importante e va ricondotto all'interno dell'organizzazione dell'azienda, in primo luogo per dare servizi appropriati e importanti ai cittadini, ma anche per far rinascere quella vocazione dell'isola di turismo della salute». Il dg ha ricordato come già oggi il padiglione Rossi ospiti un'attività sanitaria importante, che impiega ben 190 persone, che andrà potenziata.

MONOBLOCCO DA RIFARE - «Vogliamo mettere mano al padiglione e risistemarlo - ha annunciato Dal Ben - stiamo sviluppando un progetto da portare a un confronto con le municipalità, le associazioni, i cittadini, in un percorso condiviso». Si comincerebbe dalla sostituzione delle pareti in calcestruzzo per risanare (e abbellire) la struttura. Sul lato piazzale sorgerebbe un nuovo ingresso, per ricavare all'interno nuovi spazi per la riabilitazione. In programma, anche la

creazione di una nuova rotatoria centrale con, da un lato, uno spazio gioco per i bambini, dall'altro un parcheggio.

SABBIATURE E DUNE - Tutti da recuperare poi gli spazi esterni della psamoterapia. Dal Ben ha mostrato le immagini dell'attuale degrado, con il solarium scopercchiato invaso dagli sterpi. «Non possiamo permetterci di lasciare questa situazione. Per noi è fondamentale recuperare quest'area, così come riqualificare l'arenile, dove vogliamo creare dei camminamenti e ricostruire le dune. Vogliamo rendere godibile quest'area di pregio ambientale, magari in accordo con le associazioni locali».

SERVIZI - Quanto ai servizi, il dg ha assicurato la volontà di potenziarli: «Rispetto a scelte precedenti, al Lido vogliamo creare un polo di riferimento importante». Già dal 1. febbraio riaprirà una radiologia completa, con tanto di risonanza magnetica. Ulteriori prossimi passaggi: la creazione di un ospedale di comunità, nonché



di una medicina di gruppo integrata attiva 7 giorni su 7, 24 ore su 24, sempre all'interno del padiglione. Per dare «alternative concrete all'ospedale»: ha sottolineato Dal Ben. Ma la «riabilitazione deve diventare il cuore dell'attività al Lido», ha continuato il dg annunciando, oltre alla riattivazione delle sabbiature, anche il potenziamento dell'attività della piscina ad acqua marina. «Possiamo diventare un polo di attrazione anche per un turismo di sanità - ha concluso -. Abbiamo tutti gli ingredienti per farlo. Si tratta di crederci, lavorarci ed essere uniti».



LIDO Sopra un'immagine dell'area interessata, a sinistra il futuro ingresso